



Proposta: 139

**Il Consiglio comunale di Ravenna**  
nella seduta del  
**adotta il seguente Ordine del Giorno**

**“Per una corretta tutela dei diritti dei docenti in possesso del diploma magistrale”**

**Premesso che**

la sentenza n.11 del 20 dicembre 2017 dell'adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha stabilito che il diploma magistrale ottenuto entro il 2001/2002 non è un titolo sufficiente affinché i soggetti che lo hanno conseguito vengano inseriti nelle graduatorie ad esaurimento (GAE) e che il titolo di diploma magistrale conseguito ante 2002 non ha valore abilitante

**Considerato che**

il diploma magistrale è titolo abilitante dal 1923 al 2002 come confermato da parere del Consiglio di Stato n.3813 dell'11/09/2013 recepito con decreto del Presidente della Repubblica del 25/03/2014.

- successivamente al sopracitato parere i diplomati magistrali hanno intentato una serie di ricorsi per ottenere l'inserimento nelle Graduatorie ad Esaurimento, anche rilevando la presenza di docenti europei in possesso del medesimo titolo già inseriti in dette graduatorie;

- l'impugnazione dell'esclusione dell'inserimento nella GaE del 2014, stabilito con decreto ministeriale 235/2014, si conclude con svariati provvedimenti cautelari in favore dei ricorrenti a partire dall'immissione in ruolo degli anni 2015 e 2016;

- i docenti assunti in ruolo nel 2015 di conseguenza non hanno potuto partecipare alle procedure concorsuali dell'anno 2016 perché già di ruolo;

- il parere dell'Adunanza plenaria rischierebbe di cancellare i contratti stipulati a tempo indeterminato con il relativo licenziamento di migliaia di lavoratori funzionali al sistema e l'espulsione dalla Graduatoria ad Esaurimento della scuola primaria in Italia ed in Veneto;

- i lavoratori che subiranno gli effetti della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato retrocederebbero nella graduatoria d'Istituto di II fascia non utile all'immissione in ruolo; riconducendoli alla condizione di supplenti in larga parte in possesso dei 36 mesi di lavoro, lo Stato contravverrebbe a quanto stabilito dalla sentenza Mascolo del 26/11/2014 e dalla Corte di Giustizia Europea con successiva sentenza della Corte di Cassazione n. 22552 del 07/11/2016, che vieta l'abuso di precariato;

- tale retrocessione riguarderebbe anche quei docenti che hanno stipulato un contratto a tempo indeterminato e che hanno superato l'anno di prova avendo partecipato a corsi di formazione obbligatori con oneri economici per lo Stato;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- il dispositivo dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 20/12/2017 ha prodotto una evidente disparità di trattamento tra due categorie di docenti ricorrenti per l'accesso GaE 2014, uguali per titolo ma difformi per sentenza:

1) immessi in ruolo del 2015 (2000 a livello nazionale), in base alla sentenza n.4232/2015, salvaguardati dal licenziamento e dagli effetti del parere dell'Adunanza Plenaria poiché hanno ottenuto un giudicato al merito positivo;

2) immessi in ruolo 2016, destinati al licenziamento in quanto privi della calendarizzazione della loro udienza di merito;

**PRESO ATTO CHE:**

-il Ministero dell'Istruzione ha specificato che nessun insegnante coinvolto sarà allontanato dal proprio ruolo prima della fine dell'anno scolastico in corso e che nel frattempo è stato chiesto un parere all'Avvocatura di Stato circa le corrette modalità di esecuzione della sentenza e la possibilità o meno di rendere tale sentenza retroattiva

**RITENUTO CHE:**

- l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato spingerebbe i diretti interessati a tutelare la propria posizione lavorativa con ulteriori ricorsi e conseguenti oneri per lo Stato;

- gli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato si ripercuoterebbero sul diritto degli allievi alla continuità didattica, valore qualificante per l'offerta formativa di tutto il territorio ravennate;

**impegna il Sindaco e la giunta**

ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali, parlamentari, governative, ministeriali affinché si trovi una soluzione definitiva che tuteli i lavoratori, gli allievi, le famiglie e l'intera comunità educante attraverso la salvaguardia dei contratti stipulati a tempo indeterminato e la tutela dei diritti dei docenti in possesso del diploma magistrale attraverso un'ideale procedura che non vada in conflitto con la presenza dei docenti in possesso di diploma magistrale.

**Fabio Sbaraglia Capogruppo PD**